

Saremo pure disabili, però non a fare sesso

«Desideriamo vivere la nostra affettività fino in fondo, senza... *handicap*, e perciò voglio che in Italia prenda piede la figura del cosiddetto assistente sessuale, che non è affatto una prostituta, bensì una persona che regala premure, abbracci e carezze a chi è immobilizzato», spiega Maximiliano Ulivieri, costretto su una sedia a rotelle dalla sua patologia e oggi promotore di un'iniziativa medico-sociale in favore dei meno fortunati. «Anche se a me non serve, visto che io ho una deliziosa mogliettina...»

di Rosanna Frati
Bologna, febbraio.

Maximiliano Ulivieri, padlino dei diritti dei disabili, e sua moglie Enza festeggeranno a loro modo San Valentino: prima al cinema per *The Sessions*, *Gli appuntamenti*, nelle sale a partire dal giorno degli innamorati, poi una cenetta a lume di candela.

The Sessions è un film carico di simboli per loro, sposati da quattro anni. Le immagini che passeranno sul grande schermo racconteranno quello che è forse l'ultimo tabù rimasto: l'erotismo nei soggetti disabili.

Sì, perché quasi nessuno ci pensa, ma anche i disabili amano, hanno voglia di amare, hanno desideri, speranze,

bisogni, e persino vizi sessuali. Letteralmente fisici.

E Max ne sa qualcosa: convive da quarant'anni con la distrofia muscolare che ha deformato il suo corpo, l'ha rinsecchito e piegato, l'ha reso quasi un pezzo di legno nodoso e storto, l'ha costretto in carrozzina. Ma la malattia ha lasciato intatto il bel volto, gli occhi color mare e l'intelligenza vivace, venata da *humour* toscano. «Le persone pensano che noi disabili siamo disincarnati, come angeli, ma gli ormoni funzionano. Eccome se funzionano», dice sorridendo seduto sul divano di casa. Vive a Bologna. E mentre parla, accanto ha Enza, come si dice una «normodotata», in pratica non disabile. È la



Sul tema, arriva in sala un film che fa discutere



Una vicenda toccante che strappa un sorriso

Farà scalpore *The sessions*, film di Ben Lewin nelle sale dal 14 febbraio. John Hawkes interpreta l'ironico protagonista Mark O'Brien, giornalista colpito da poliomielite che cerca una donna che soddisfi i suoi appetiti sessuali. Così, tra il tragico e il faceto, pubblica questo annuncio: «Maschio, 38 anni, scrittore, cerca donna intelligente, scopo amicizia e possibile svago sessuale. Sono completamente paralizzato. Escluderei lunghe passeggiate sulla spiaggia». Trova una terapeuta sessuale che lo appaga: Helen Hunt, che per la sua interpretazione si è aggiudicata la *nomination* all'Oscar come miglior attrice non protagonista.





**"IO ORA POSSO CONTARE SU DI LEI
E PRIMA HO AVUTO DELLE FIDANZATE"**



SPOSI DAL 2008

Bologna. Qui sopra, Maximiliano Olivieri, 42 anni, affetto da distrofia muscolare, con la moglie Enza, 32, che ha lasciato la Sicilia per vivere con lui a Bologna. A sinistra, le nozze dei due nel 2008. In alto a sinistra, Max davanti al sito www.loveability.it che ha aperto sul tema della sessualità nei disabili. A destra, Max in versione cantante per un gruppo rock.



“COCCOLE E TENEREZZE SONO UN’ESIGENZA DI TUTTI”



MOLTO AFFIATATI
Qui sopra, Max ed Enza nella loro casa a Bologna si baciano come fidanzatini. In alto, fanno colazione insieme. Si amano, sono felici e, nonostante la disabilità di lui, vivono una normale vita di coppia.

giovane donna che per amore ha lasciato la solare Sicilia per trasferirsi da lui tra la nebbia padana. «Abbiamo scelto Bologna perché è la città italiana più sensibile ai disabili», spiega serena.

Max ed Enza sono una coppia come tante. Perché sembra strano, eppure sono centinaia gli uomini e le don-

“In Olanda queste prestazioni le paga la sanità pubblica”

ne con disabilità fisiche che non riescono a soddisfare né il bisogno d'amore né le pulsioni naturali e prepotenti del corpo. Sono tutti completamente dipendenti da altri, non riescono neppure a toccare, o accarezzare, il corpo perché le mani non

rispondono. Esattamente come accade al protagonista maschile del film, il giornalista californiano Mark O'Brien che, colpito da poliomielite, per comporre i numeri del telefono usa una cannuccia. Provate a immaginare le difficoltà in campo erotico... Così, nel film, troverà un po' di conforto soltanto grazie a una terapeuta sessuale (che non è una prostituta) con cui avvierà un rapporto quasi amoroso.

Ecco, Max vorrebbe che le passioni di tutti i disabili venissero soddisfatte come capita a Mark. Per questo sta combattendo: per rendere comune, normale, diffusa la figura della terapeuta sessuale per disabili.

E così va giù con articoli su Internet, sul giornale *Il fatto quotidiano*, a breve fonderà un comitato per raccogliere firme per avanzare una proposta di legge sul tema. «Vorrei che l'assistente sessuale per disabili», spiega il coraggioso Max, «fosse realtà anche in Italia, come lo è in Paesi più progrediti tipo Svizzera, Danimarca, Germania, Svezia e

parte degli Usa. Pensate che in Olanda le prestazioni di questo assistente sono pagate dalla sanità pubblica, come fisioterapista, carrozzina e farmaci». Pensate...

Però Max il suo bisogno l'ha già risolto: «L'assistente a me non serve. Ho trovato la pienezza dell'amore con Enza. E prima ho avuto anche delle fidanzate».

I suoi sforzi ora sono per migliorare la vita di chi ha meno visibilità di lui. Ad esempio quell'universo di disabili che affolla il *blog* di *loveability* (gioco di parole tra *love*, amore, e *disabilità*), il sito che lui ha aperto. Una stanza virtuale in cui tanti disabili raccontano la loro esperienza di persone dipendenti da altre, eppure desiderose di contatto fisico intimo. «Pensate, mi ha scritto una madre disperata: non tollerava più che il figlio, paralizzato da una decina d'anni per un inci-

dente, soffrisse di astinenza, così gli ha procurato incontri con prostitute». Pensate...

Attenzione: prostituta e assistente sessuale sono diverse, precisa Max, oramai espertone in materia. Ha studiato a fondo esperienze simili all'estero ed ecco le conclusioni: «L'assistente, cui si richiede empatia e solidarietà, si limita a massaggi, carezze, contatto col corpo. Non dà baci e niente rapporti completi. Il suo compenso è molto basso [per essere accessibile a tutti; ndr] quindi deve avere altri lavori».

In pratica Max pensa a una vera specializzazione in assistente sessuale per disabili, con tanto di albo riconosciuto dalla legge, corso di formazione di circa seicento ore tenuto da medici, sessuologi e psicologi, per preparare i neoassistenti a vari problemi ed esigenze dei disabili.

“Esistono mamme che convocano vere mercenarie”

Come quelle di Mario, tetraplegico che ha confidato via *blog* a Max il suo più grande desiderio: poter stare sdraiato e abbracciato, pelle contro pelle, con una donna, poi... alla fine fumare una sigaretta. Simile pulsione la prova Simone di 34 anni, affetto da distrofia muscolare di Duchenne, che per lavarsi, vestirsi, mangiare ha bisogno di aiuto. Scrive: «Parole dolci, carezze, contatto con la pelle di una donna regalano piacere, migliorano l'autostima di chi, come me, soffre la mancanza di abbracci».

E pensate cos'altro è riuscito a fare Max: per sostenere i bisogni di Mario, Simone e di tanti come loro, ha messo in piedi un comitato composto da personaggi dello spettacolo, conduttori Rai, un cantante e un'attrice. I nomi sono *top secret*. Ma ancora per poco.

Rosanna Frati